

Notiziario Parrocchiale - Dicembre 2001

Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa

LUI PARLA CON NOI, E NOI PARLIAMO CON LUI?

Abbiamo spesso l'impressione che Dio sia muto con noi. Ed è un silenzio immenso, infinito. Di fronte alle domande drammatiche dell'esistenza, vorremmo una risposta, magari anche solo un triste sorriso, come quello di cui parla Lagerqvist in "Il sorriso eterno". Il Salmo 27 dice bene: "Parla o Signore: perché se tu non mi parli io sono come un uomo che scende nella fossa".

La scena del mondo è invece piena di chiacchiera. Come un mercato in cui ciascuno tenta di collocare i suoi articoli. Ma è un parlare a vuoto: si dice proprio di tutto e tutto in ostentata pubblicità. E' in corso una esibizione sfrenata, in cui ciascuno cerca di stupire gli altri, offrendo le cose più insensate. E questo frastuono è tanto simile al rumore, da cui non si estrae nulla se non ripetitiva insignificanza.

Dio non può entrare in questa baraonda: "non è nel terremoto, né nel fuoco, né nel vento, ma nell'aura leggera." (1 Re 17).

La sua parola è inconfondibile: non assomiglia a nessuna parola di uomo: proprio perché è il Figlio stesso: "Il Verbo, la parola, si è fatta carne e pose la sua dimora tra di noi" (Giovanni 1,14). Lui è la Parola definitiva. In lui si esprime tutto il fascino di cui è capace il nostro Dio. In una occasione, i farisei ed i sinedriti volevano arrestare Gesù, ma le guardie inviate ritornarono senza il prigioniero: "Mai un uomo ha parlato come questo uomo" (Giov. 7,46).

Di qui la principale disposizione del cristiano: l'ascolto. I Latini coglievano bene la connessione tra ascolto e obbedienza, tanto da coniare la parola "obbedire" come "ob – audientia".

La parola obbedienza ci suggerisce già la risposta, doverosa e personale, alla Parola di Dio.

Certamente la risposta non può essere una lectio anche se divina. Dio non si può ridurre ad una lettera scritta: è lui stesso Parola nel Figlio. Non c'è altra possibilità che quella di accogliere il Figlio. "Io in voi e voi in me": ripete continuamente il vangelo di Giovanni. La risposta è allora una comunione.

Non può valere la regola: "Io non voglio nessuno in casa mia, e non vado in casa di nessuno", quasi a significare che il mio cristianesimo me lo vivo da solo e vale solo per me. Il Signore Gesù aprì all'incontro, dando forma ad una nuova famiglia: e non esiste famiglia senza condivisione e dialogo. Il Natale è un Vangelo: l'annuncio e la

prova di una nuova ricomposizione dell'umanità. Ma il Natale è anche un confine: chi vuole ritenere la sua vita per sé, è perduto.

Con le parole di Santa Caterina auguriamo che la "lieta amorosa parola" possa essere accolta da tutti noi.

IL RITIRO DI AVVENTO

Abbiamo celebrato il ritiro di avvento, sia in sede sia per alcuni gruppi a Verbania. La frequenza è stata notevole ed anche la partecipazione. Con gioia constatiamo che cresce la disponibilità all'ascolto. Ci pare che la proposta cristiana e comunitaria che offriamo sia sempre più intesa e condivisa. Sono caduti tanti peccati e tante difficoltà: è caduto il preconcetto dell'elitismo, quasi che esistessero dei cristiani a cui il Vangelo serve come merce per gli altri, i lontani. È caduta la pretesa del fare come si è sempre fatto: tanto che per salvare la vera tradizione, occorre ribaltare tutto. È caduta la voglia di annoverarci in un partito ecclesiastico o in un altro: la comunità non si divide in fazioni, anche se manteniamo una sana diversità.

Abbiamo bisogno di lavorare seriamente (come disse don Luca) con una continuità ed una regola ben precisa, per rifare una struttura di pratica cristiana. Abbiamo bisogno di incarnarci nella vita concreta con un rigore evangelico, cioè tenendo il Vangelo "sine glossa" come regola della vita (come disse don Pierluigi). Abbiamo bisogno di risentire il fascino quotidiano della figura di Gesù Cristo e di impostare relazioni evangeliche. Questi temi sono la risposta alla nostra condizione di piccoli e impacciati cristiani: facilmente impastoiati di borghesismo e di mediocrità.

L'augurio di un frutto abbondante anche agli amici che faranno il loro ritiro ad Armeno prossimamente.

CELEBRAZIONI DI NATALE

Le celebrazioni del natale iniziano la vigilia del Natale del Signore, lunedì 24 Dicembre, con la veglia delle ore 23.15.

Il Natale, le messe avranno l'orario domenicale. A mezzogiorno i preti e alcuni amici ospitano a pranzo nel salone romanico le persone che vogliono non restare sole a Natale.

Il giorno di S Stefano, mercoledì, celebreremo alle ore 8.30, alle ore 11.00; alle ore 18.00.

Lunedì 31 Dicembre, dopo la messa delle ore 18.00, canteremo il Te Deum di ringraziamento.

Per vivere bene il Natale occorre certamente una preparazione remota: che consiste nel far parte della vita comunitaria ed una preparazione prossima, che può consistere

nella meditazione dei testi della liturgia.

PROBLEMI DI QUARTIERE

Stiamo vivendo nel nostro quartiere "come color che sono sospesi", direbbe Dante. Non si muove nulla dopo tante promesse, sia da parte del Comune, sia da parte della Regione, sia da parte dell'ALER. Una sorta di torpore sta ammorbando tutti.

Si è parlato di box da costruire: non è precisamente ciò di cui abbiamo più bisogno: ma niente si decide. Si è parlato di PRU, di ristrutturazione delle case più fatiscenti (come Palmieri 11) o delle RSA di Via Neera 11 e Neera 15: ma niente si vede spuntare.

I giardinetti della scuola Palmieri sono sempre lerci e maleodoranti... Le occupazioni abusive continuano, creando poi dei casi umani di difficile soluzione.

Esiste il flagello dei piccioni e delle zecche di piccione. Negli appartamenti vuoti dell'ALER stazionano di notte frotte di personaggi equivoci...

Se tutto questo si somma alla generale disaffezione reciproca, che si traduce in liti per ogni futile motivo, si riesce a cogliere l'atmosfera abitativa del nostro quartiere.

DAI NOSTRI MISSIONARI

Abbiamo ricevuto delle lettere da Padre Marengoni che lavora in Kenya, da Padre Malvestio, che lavora in Camerun, da Suor Adelina Franzetti che lavora in Etiopia.

Padre Giovanni Marengoni scrive:

"Caro don Giulio e carissimi tutti, Buon Natale e Buon Anno Nuovo pieno di grazia! Vi penso ancora tutti in buona salute.

Io mi avvicino agli 80 anni (18 Gennaio). Posso ancora fare qualche cosa. Aiuto le Suore di Juba a sistemare la loro nuova casa: provvidenziale per le sorelle che vengono per rifarsi un po' in salute dal tribolatissimo Sudan.

Aiuto le suore evangelizzatrici di Maria (sono oltre 200) a celebrare ferventemente e umilmente il loro giubileo d'argento, rinnovando il loro spirito. Aiuto gli Apostoli di Gesù, sono oltre 300, a preparare il loro capitolo generale che eleggerà la nuova direzione generale e cercherà di rinnovare il loro spirito missionario....

Chiedo tante preghiere per me, per tutti coloro che Dio mi affida nella sua

misericordia : specialmente quelli che vengono dal tribolatissimo Sudan.

Vi assicuro la mia preghiera.

Come la ricordo!, con tutti suoi "fedeli"... Coraggio, non sono paragonabili le nostre presenti piccole difficoltà, ansietà, delusioni, dispiaceri, con la futura gloria: assieme ad una moltitudine sterminata di fedeli. Anche se qui adesso, sembrano non perfetti fedeli. Aff.mo

P. Giovanni. Nairobi, 5.11.01

P. Giovanni Malvestio, rettore del seminario di Maroua, ci invia il suo augurio natalizio e la raccomandazione a "non perdere la testa" come questo mondo.

Suor Adelina Franzini, che lavora in Etiopia ci scrive:

"Caro don Giulio, come va a Milano? ... E' da tanto che non ricevo vostre notizie... Si tira avanti tutti tra molte difficoltà... Il mio lavoro è sempre un super lavoro. Questo anno abbiamo lottato contro epatiti, malarie, tifo. Non è ancora finita, ma pare che stia diminuendo. Non mancano le morti fulminee: nel giro di poche ore forti mal di testa possono portare al Creatore. Ma... dov'è che non si muore? Sto pensando a quel che è successo in America e che come un lampo è guizzato in Oriente....

In settembre sono stata a Debrezeit per un po' di vacanza e gli esercizi spirituali. Veramente una ricarica. Necessaria per poter continuare a servire i fratelli, senza perder di vista il Regno di Dio. E' facile invischiarsi con le cose di questo mondo e perdere di vista LUI.

Ci stiamo preparando a celebrare il Sinodo. Siamo in marcia da tre anni e non si vede la fine. Il Vescovo mi ha detto che il Sinodo è proprio il lavoro preparatorio... Così andiamo avanti. La nostra Chiesa ha momenti di sofferenza: un gruppo di laici, ex seminaristi, catechisti sono arrivati a proibire al vescovo di celebrare; coinvolgendo anche la comunità cristiana di Awasa. Ora, dopo 2 mesi, le cose sembrano un po' calmate.... Aiutateci con le vostre preghiere. Che ci siano date luce e fede da spostare le montagne, quelle montagne che oscurano l'orizzonte e non ci permettono di vedere lui, il Signore.

Buon Natale e Buon Anno. Te lo auguro pieno di amore per il Signore e di amore del Signore per te, per i tuoi sacerdoti e per tutto il popolo di Dio, nessun escluso.

Suor Adelina, Fullasa 12.11.01

NOTIZIE BREVI

*

Il programma degli incontri del Gruppo Luisa, il giovedì alle ore 15.00, avrà questo programma:

- 6 Dicembre: catechesi sul Vangelo di Luca 17
- 13 Dicembre: ascolto di musiche natalizie
- 20. Dicembre: catechesi sul Vangelo di Luca capitolo 18.
- 27 Dicembre: incontro festoso
- 3 Gennaio: Vangelo di San Luca cap. 19.

*

La messa del giovedì, in salone romanico, verrà celebrata il 6 Dicembre, alle ore 21. Con la consueta possibilità di cenare insieme dopo la celebrazione.

*

Domenica 9 Dicembre con i nostri ammalati celebreremo un momento di comunione: con messa e pranzo dopo l'eucaristia.

*

Giovedì 20 Dicembre celebreremo la riconciliazione comunitaria: occasione propizia per rivedere la grazia che ci è stata fatto con questo avvento.

NOTIZIE DI VITA SACRAMENTALE

Hanno ricevuto il **battesimo**: Bianchi Carnevale Francesco, Formis Andrea, Gaetani Simone, Jori Davide, Musicco Adamo, Vergani Rebecca.

Ricordiamo i nostri **defunti**: Rizzo Vittoria Cerati, Fontana Dario Luigi, Gariboldi Ester Vanoli.

Parrocchia Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa: Via Neera 42 Milano